

QUALI TRASFORMAZIONI RISERVA L'AREA METROPOLITANA DI TORINO?

Con chi dovrà relazionarsi l'albergatore?

Considerazioni sui nuovi attori presentati nel Terzo Piano Strategico dell'area metropolitana di Torino.

Torino, 21 maggio 2015



2014-2020: I NUOVI ATTORI

Ce ne siamo accorti un po' tutti...Torino sta cambiando! In base alle informazioni che si possono apprendere dal Terzo Piano Strategico, la trasformazione riguarda, in particolare modo, l'intero assetto organizzativo della Città Metropolitana. Istituita con la cd. Legge Delrio (56/2014), la Città Metropolitana è definita come *'un ente territoriale di area vasta, di secondo livello'*, che sostituisce a partire dal 1° gennaio 2015 la Provincia; comprende 316 comuni ed ha una superficie di 6.827 km². La **Città Metropolitana più estesa d'Italia** con capoluogo Torino.

Da questa breve analisi si può già comprendere che non sono solo gli spazi territoriali a sostenere un percorso di trasformazione, bensì anche i soggetti con cui si dovrà interloquire nel prossimo settennato (2014-2020). In particolare, l'origine più intima del cambiamento si trova nella ricostituzione di una governace efficace dell'area metropolitana. Enti, strumenti e politiche avranno il compito di riqualificare il territorio, rendendolo, attraverso diversi progetti di governance metropolitano e nello stesso tempo più **efficiente, coordinato, competitivo, vivibile, sostenibile e inclusivo!**

Governance



Questi ultimi sei aggettivi, che si collocano affianco al concetto di governace metropolitana sono le parole chiave su cui si basa il 3° Piano Strategico, i cui principali obiettivi sono:

1. **crescita degli investimenti locali, nazionali ed internazionali;**
2. **mantenimento e crescita di imprese e attività economiche;**
3. **efficientamento dei servizi pubblici;**
4. **valorizzazione della cultura, della creatività e del turismo;**
5. **incremento della qualità della vita e dell'inclusione sociale.**

E' un dato di fatto, quindi, che la **prima trasformazione** della Città Metropolitana **partirà dagli attori già presenti sul territorio** e su quelli che si formeranno nel prossimo futuro. Dal punto di vista **urbanistico**, verrà creato un centro di competenze dedicato, sul modello francese dell'Agence d'urbanisme, che si occuperà di organizzare e sviluppare progetti per il territorio.



Torino diventerà, così, un laboratorio d'incubazione d'impresa.



Il piano propone di realizzare un progetto metropolitano di **conoscenza** e di **valorizzazione delle aree industriali da bonificare** diffuse sul territorio, partendo da una forte domanda di razionalizzazione e riqualificazione emersa da parte delle amministrazioni comunali, delle imprese, dei proprietari e degli operatori. Le tipologie localizzative dell'economia del futuro fanno riferimento a tre livelli: le grandi aree produttive integrate; le aree e i luoghi diffusi per produzioni e attività consolidate; le aree e i luoghi per nuovi modelli economici. Il piano propone la creazione di un programma di accelerazione a cui concorrano gli investitori privati.

La sostenibilità ambientale è uno dei pilastri di questo Piano. Per questo motivo sortgerà un Energy Center con sede a Torino. Si tratta di un centro di ricerca nel campo dell'innovazione energetica e luogo di prova e dimostrazione di nuove soluzioni applicative e di nuove tecnologie. Sarà diretto da un manager per la città metropolitana sostenibile, che avrà il compito di promuovere azioni coordinate ed integrate, svolgere interventi di efficientamento nell'uso delle risorse ambientali, di riqualificazione del paesaggio, dello spazio pubblico e naturale, effettuare interventi a favore del mantenimento e dei ripristino delle biodiversità e darà spinta verso modelli di trasporto maggiormente sostenibili. Indirizzerà le iniziative, definendo i criteri e i target, fornendo assistenza tecnica ai soggetti responsabili degli interventi, monitorandone i risultati.



Sempre sul tema ambiente, un altro nuovo attore sarà l'agenzia metropolitana **Corona Verde**. Il modello promosso si fonda sulla valorizzazione e sul potenziamento del progetto regionale Corona Verde, che costituisce una vera e propria "infrastruttura verde" a scala metropolitana e per una vasta area di circa 90 Comuni intorno Torino. L'agenzia del verde metropolitano sarà il punto di riferimento unico per enti, cittadini e visitatori in relazione ai diversi aspetti di visione, fruizione, progettazione, realizzazione, e gestione che riguardano il verde appunto.

Si ricorda che la città ha aderito al Patto dei Sindaci con l'obiettivo di **ridurre al 2020 le emissioni di CO2** nei trasporti del 30% rispetto al 2005 e dalla Carta di Bruxelles, che fissa al 2020 l'obiettivo di portare la mobilità ciclabile ad almeno il 15% di quella complessiva. Il piano propone l'espansione dei compiti dell'**Agenzia per la mobilità metropolitana e regionale** che, attualmente, si occupa soltanto di trasporto pubblico, all'intero settore delle modalità di trasporto, inclusi gli ambiti della mobilità privata e dei modi di trasporto alternativi, affinché l'area torinese sia dotata di un soggetto in grado di curare l'insieme delle dimensioni di offerta e di regolazioni relative alla gestione delle mobilità metropolitana.



Il rinnovamento organizzativo cadrà anche sulla Pubblica Amministrazione. Il piano intende potenziare **una nuova cultura della PA**, che realizzi efficacemente la semplificazione, l'aggregazione e l'innovazione dei servizi e delle funzioni tra i Comuni. A tale scopo, il piano propone la costituzione di una Task Force metropolitana per la semplificazione del rapporto tra PA e imprese, sostenuta e legittimata dagli enti e dalle componenti sociali ed economiche.

Per quanto riguarda, di conseguenza, **lo sviluppo economico e gli investimenti**, il Piano Strategico individua nell'**Agenzia strategica per l'economia e gli investimenti** lo strumento adatto a promuovere e attrarre investimenti a Torino e nell'area metropolitana in un'ottica di lungo periodo.

Sarà, invece, un altro nuovo attore ad occuparsi della **Finanza Pubblica**. Il programma pluriennale di ricerca sulla finanza pubblica aggregata potrebbe essere coordinato da **IRES Piemonte**, in partenariato con altri enti di ricerca locali e istituzioni pubbliche per incentivare la collaborazione tra Comuni, condividendo informazioni di natura contabile e fiscale per proporre appropriati criteri di analisi, per individuare strumenti generali di collaborazione e strumenti specifici per singole attività e valutarne l'impatto finanziario con il fine ultimo di attivare il processo di cambiamento organizzativo.



Si deduce che le opportunità per il settore alberghiero deriveranno dal grado di efficienza che i nuovi attori sapranno dimostrare, creando l'humus da cui far crescere l'intero territorio, e dalle relazioni che entrambe le parti riusciranno ad instaurare.

